Mercordì 22 Giugno 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 148.

INSERZIONI

Tariffa

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA XVII LEGISLATURA

Roma, 20 giugno.

La XVII legislatura si può tenere per morta, perchè, se straordinarie e non desiderabili vicende non lo imporranno, non sarà certo più convocata. Come le elezioni saranno fatte in ottobre, lo scioglimento effettivo avrà luogo soltanto alla fine di settembre, ma fin d'ora la Camera è morta.

Essa non ha durato molto: appena due anni, nei quali tenne 244 sedute. Le legislature I, II, III, VI, VII, IX, XII, ne tennero meno; le altre molte di più.

Come le tre prime brevi legislature, e la VII, la XIV, la XV, anche la XVII ebbe una sessione unica, la quale durò due anni.

La legislatura è stata creata, si può dire, da un ministero nel quale coll'on. Crispi sedevano gli on. Zanardelli, Brin, Miceli, Lacava, di Sinistra; Finali, Boselli, Bertolè-Viale, di Destra; e l'on. Giolitti che si poteva dire fino d'allora di Centro Sinistro; da un ministero, insomma, nel quale e per indirizzo e per autorità prevalevano gli uomini della Sinistra. Ma le elezioni del 1890 erano state fatte ad esclusivo beneficio della parte moderata, al punto da far riuscire un Molmenti sull'uscio di casa dell'on. Zanardelli, ministro, e contro ogni desiderio di lui. Sin dalle prime sedute, il ministero fu così prigioniero della Destra, e l'on. Giolitti ebbe la fortuna di uscirne molto bene, acquistando così la sua piena libertà di azione, che accrebbe poi, dopo la formazione del ministero Rudinì.

Il modo come questo ministero si formò, visse, e morì, è tanto conosciuto, ed è stato tante volte ricordato in occasione dell'ultima crisi, che non giova insistervi. I giornali dicono ora che l'on. Di Rudinì andrà a fare un viaggio in Russia, e farà bene, proprio bene; anzi, se ascoltasse il partito suo, dovrebbe condursi dietro anche l'on. Luzzatti. Egli non è uomo di prendersi la briga di una elezione, e a farlo riuscire, dove non si sa ancora, penseranno gli amici.

In conclusione la XVII legislatura ha mangiato due ministeri, e tentò di divorare anche il terzo, che, rimastole di traverso nella gola, l'ha ucciso. Anche qui giova ricordare per i curiosi che la prima legislatura, durante otto mesi, mangiò quattro ministeri, la seconda (due mesi) due; la terza ne mangiò due, ma con sette od otto crisi parziali; la cinque mesi; la quarta (quattro anni) due.

Era venuto Cavour, che, facendo due o tre crisi parziali, seppellì quattro legislature (quarta, quinta, sesta e settima), esempio nella storie costituzionali rarissimo.

Ma l'VIII legislatura vendicò le precedenti, e, morto in principio di essa Cavour, abbattè cinque ministeri, con dieci o dodici crisi parziali. La IX ne disfece tre, durando due anni; la X, in due anni e mezzo, cinque. La XI si accontentò di sostituire Minghetti a Lanza, però con quattro o cinque crisi parziali. La XII condusse al potere la Sinistra, che convocò poi la XIII Legislatura, durata tre anni e mezzo, e vide le infinite trasformazioni dei ministeri Depretis, i quali, con brevi intermezzi di ministeri Cairoli, durarono sino alla venuta dell'on. Crispi.

Giudicare ora della XVII Legislatura è forse intempestivo. Non si può accusarla di aver ucciso i suoi autori, perchè pressochè tutte hanno fatto altrettanto, ed è anzi forse comune a tutti i governi costituzionali d'essere uccisi dalle Camere che hanno contribuito a metterle al mondo.

IL VELOCIPEDISMO

L'importante rivista *Le Monde Economique*, che si pubblica a Parigi, contiene un importante articolo sotto questo titolo, del dott. H. Beauregard, di cui un nostro amico velocipedista crede utile, per considerazioni di attualità, di porgere un riassunto:

« Siamo in pieno periodo di rigenerazione fisica, dice il Beauregard: la stessa vecchia Università non credette di compromettere la sua dignità organizzando gli esercizi del corpo, e favorendo in modo prudente ma decisivo i tentativi che fanno gli *amici della gioventù* e *della Francia*, per ravvivare la razza, che minacciava di non più produrre che degli spiriti senza corpo, o degli spiriti in corpo atrofizzato, talmente la coltura intellettuale aveva fatto dimenticare l'educazione fisica.

« È opera di buona economia politica il lavorare per aumentare il numero degli uomini vigorosi e capaci di rendersi utili. *Perciò* pensiamo di essere nel vero intrattenendo i nostri lettori di uno *sport* che ci sembra destinato a contribuire per buona parte a ottenere questo risultato tanto desiderabile.

« Intendiamo parlare dello *sport* velocipedistico, che oggi, si può dirlo, fa furori. Dacchè il vecchio velocipede ha fatto posto alla bicicletta ed al triciclo, i ferventi di questo attraente *sport* si contano a centinaia di migliaia.

« La bicicletta, strumento meraviglioso, che permette di percorrere in breve tempo delle grandi distanze, ha la più grande attrattiva per chi sa adoperarla. Ne deriva che la vita all'aria aperta, così profittevole e tanto trascurata fino a questi ultimi anni, diventa un'abitudine di cui non si può più dispensarsi. È facile comprendere quali benefici la salute possa ricavarne.

« Resta a dire dei pericoli per la salute che furono segnalati, e che dimostreremo *immaginari*. Certi allarmisti dell'Accademia di medicina, hanno voluto gettare il discredito sulla bicicletta, accagionandola di dar origine a diverse malattie, e specialmente alle infiammazioni di certe articolazioni del piede, designandole sotto il nome ampolloso di *artritide mediotarsiana*. Ad onore del vero mi piace notare che molti fra gli accademici non si lasciarono intimorire dalle osservazioni dei loro colleghi, e ne conosco fra i più eminenti che si danno allo *sport* velocipedistico col più lodevole ardore. Ecco del resto qualche estratto di studi fatti sulla questione da un distinto medico di Bordeaux, il dott. Ph. Tissié, che sono molto concludenti.

« Il dott. Tissié, è uno dei primi medici, in Francia, il quale siasi occupato di velocipedia; egli è ben inteso un fervente biciclista. Per rendersi conto della realtà dei pericoli a cui si va soggetti coll'uso della bicicletta, egli ha fatto a due riprese, a quattr'anni di distanza, una larga inchiesta mediante uno dei primi giornali velocipedistici di Francia.

« Oltre alle molte risposte inviategli, l'illustre medico fece un attento studio sopra se medesimo e sopra velocipedisti di sua conoscenza clienti od amici, ed è arrivato a delle conclusioni molto esplicite che si possono così riassumere:

I. Per quanto riguardi i due casi di *artrite mediotarsiana*, presentati all'Accademia di medicina, essi sono i soli conosciuti, e, ciò che più monta, non sono stati provocati dal velocipede; anzi il dott. Tissié ha visto guarire coll'uso ragionato della bicicletta delle affezioni similari, quali l'artritide dell'anca e del collo del piede.

II. Le fonzioni dei principali organi sono favorite in larga misura, a condizione, ben inteso che non vi sia abuso; così per la respirazione l'uso del velocipede è eccellente, semprechè peraltro la velocità non sorpassi i 18 a 20 chilometri all'ora in paesi di pianura per le persone esercitate, e i 12 a 15 chilometri all'ora pei velocipedisti di una certa età e non esercitati. Per tal modo con un esercizio ripetuto e razionale il torace si sviluppa. L'autore cita il caso di un velocipedista, attualmente di 21 anni, ottavo nato da una famiglia di operai di undici figli, di cui tre erano morti tisici, e che dopo aver manifestato tutti i sintomi di una tubercolosi incipiente, è diventato dopo due anni e mezzo di velocipedia, di una forza invidiabile. Al principio la sua statura era di m. 1.68 con 80 centimetri di circonferenza toracica, crebbe poi fino a m. 1.70 e la circonferenza toracica aumentò a 90 centimetri.

« Il dott. Tissié avendo osservato che in molte persone si riscontra una obliterazione di una o delle due narici, che forma ostacolo alla respirazione, e che produce nei velocipedisti, che devono respirare per il naso, lo sfiatamento, suggerisce un piccolo strumento da introdursi nelle narici per togliere l'impedimento alla respirazione, che può a lungo andare, in questo come in altri esercizi, cagionare delle alterazioni di nutrizione pregiudizievoli alla salute.

« D'altra parte, come tutti gli esercizi all'aria libera, la bicicletta attiva la circolazione. Il *soffio anemico* scompare, e questa macchina può essere considerata come un eccellente ausiliario nel trattamento dell'anemia e della clorosi. Le persone poi a temperamento sanguigno trovano anch'esse giovamento nell'esercitarsi *moderatamente*; bisogna però che si guardino dall'abusarne. Anche la donna non ha che da attendersi vantaggi da questo *sport*, a patto che ne usi moderatamente.

« Infine lo *sport* velocipedistico dev'essere incoraggiato, sempre sotto certe precauzioni. I ragazzi in particolar modo, non devono salire in bicicletta prima dei 12 anni o 13 anni, e nei loro primi anni non devono percorrere più di 40 o 50 chilometri al giorno. Il portamento dev'essere sorvegliato, e non si ripeterà mai abbastanza, l'abitudine che prendono molti velocipedisti di piegarsi in due nel modo sgraziato che tutti conoscono.

« Il velocipedista, dice il dott. Tissié, deve star seduto sulla sua macchina, come su d'una sedia; la sella non dev'essere posta troppo indietro come sovente si usa, altrimenti si perdono *molti* dei benefici che si possono ritrarre dall'uso *della bicicletta*.

« Questa escursione nel dominio dello *sport*, conclude il dotto economista, mostra che, come in ogni cosa, non bisogna cadere nell'abuso, se si vuole ricavare tutti i vantaggi che abbiamo accennato da un esercizio che è destinato a rendere dei grandi servizi, e di cui bisogna assolutamente favorire lo sviluppo. »

CALEIDOSCOPIO

Una novella del Boccaccio.

In difetto di ogni altro argomento esilarante, stacchiamo dalla cronaca del *Corriere di Napoli* il racconto di una avventura abbastanza... boccaccevole, e che anche per la forma disinvolta onde è rivestito, potrà aggiungere *un* filo alla preziosa trama della vita delle nostre amabili lettrici.

Il cronista scrive e noi lasciamo come titolo:

Il fatto di Pianura.

Il mio corrispondente da Pianura
manda stasera un fatto singolare,
ed è così piccante l'avventura
che una novella del Boccaccio pare.
Egli che vera sia giura e spergiura,
io che sia vera non potrei giurare;
ad ogni modo, se il cronista mente
è tutta colpa del corrispondente.

Un tal, detto Tommaso Sorrentino,
giovine ancora e con la moglie allato,
onesto, probo, e agiato contadino,
lunedì, dopo ch'ebbe desinato,
dal troppo caldo del soverchio vino
di Gragnano sentendosi infiammato,
uscì nei campi e disse alla mogliera
che resterebbe *fuor* tutta la sera.

Ora la moglie che, siccome ho detto,
rimasta era la casa a custodire,
poi ch'ebbe a lungo contemplato il letto,
si fe' la croce e se ne andò a dormire:
Perchè il caldo era *forte* e pel sospetto
che non dovesse il campanello udire,
siccome pur di quelli luoghi è l'uso
pensò di lasciar l'uscio semichiuso.

A qualche passo o poco più distante
della *piccola casa coniugale*
c'è la locanda « *delle fresche piante* »,
frequentata da gente dozzinale.
Or avvenne che un comico ambulante,
che tracannato avea più di un boccale,
forestiero, ubriaco, e senza scorta,
andò all'albergo, ma sbagliò la porta.

Ed infilato l'uscio aperto a caso,
lo chiuse, e senza accendere un cerino,
andò a tentoni, e certo persuaso
d'essere pervenuto al suo lettino,
accanto alla consorte di Tommaso
si coricò, s'addormentò supino,
e lei, credendo che il marito fosse,
si fe' un po' più da lato, e non si mosse.

Quando fu mezzanotte il buon colono,
essendosi omai ben refrigerato,
si pentì del lunghissimo abbandono
in cui la moglie avea dimenticato,
e, frettoloso, a chiederle perdono
tornò correndo e trattenendo il fiato;
e in trovar l'uscio chiuso assai più forte
sospettò del furor della consorte.

Picchiò: la donna tutta sonnacchiosa,
credendo fosse certo suo compare,
chiamato Menicuccio Fitarosa
e che venisse il marito a cercare,
andò all'uscio e gridò: « Maso riposa,
vattene, Menicuccio, e non suonare; »
e detto questo ritornò nel letto
e il creduto marito abbracciò stretto.

Quello che avvenne poi lo san le mura
del tristo e avventuroso casolare,
lo sa il corrispondente di Pianura,
anch'io lo so, ma non lo vo' contare,
perchè sospetto molto, anzi ho paura
che non vi paia troppo singolare,
benchè si possa giurare fermamente
su le parole del corrispondente.

×

La data storica.

22 giugno (1527). Muore in Firenze Niccolò Machiavelli. (1805). Nasce in Genova Giuseppe Mazzini.

×

Un pensiero al giorno.

La coscienza e il mondo non parlano il medesimo linguaggio: dove quella dice *viltà*, questo traduce *prudenza*.

×

La sfinge. Sciarada.

Pronome *l'un*, particella il *finale*;
Ed è paese antico il mio *totale*.

Spiegaz. della sciarada preced.
FORO SETTA

×

Per finire.

Un signore viene sorpreso dalla propria fantesca, in flagrante delitto di infedeltà coniugale.

— Almeno, Rosa — egli raccomanda alla serva — non dite verbo...

— Ah! il signore può stare tranquillo! In queste cose io sono di una discrezione eccezionale. Lo domandi alla signora...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Da Tricesimo abbiamo ricevuto questa mattina una lunga corrispondenza, che dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

Uno che ammazza la moglie a colpi di rasoio

Ci giunge notizia di un atroce fatto di sangue avvenuto ieri mattina a Peonis (Comune di Trasaghis).

Di Santolo Celeste uccise a colpi di rasoio la propria moglie Anna Fantin, spiccandole netta la testa dal busto.

Sembra che il Di Santolo abbia commesso l'uxoricidio essendo stato colpito da improvvisa alienazione mentale.

Ci mancano al momento maggiori particolari, che faremo il possibile di procurarci per domani.

Per le prime pratiche dell'istruttoria è stato delegato il Pretore di Gemona, che si è recato sul luogo col medico dott. Zoccolari.

Non era «funebre». Un signore ci scrive una lunga lettera da Latisana, per farci sapere che il nostro corrispondente *Veritas* si è ingannato scrivendoci l'altro giorno che la Banda *operaia* entrando in Latisana reduce da Marano, suonò una marcia *funebre*, mentre invece era una marcia *allegra*. Aggiunge inoltre che detta Banda, non ha e non ebbe mai alcun rapporto nè materiale nè morale con Galati; che è composta di bravi suonatori; e che lasciò pienamente soddisfatta la popolazione di Marano.

Ecco servito anche questo signore; e non facciamone, per amor del cielo, una questione... internazionale.

Minaccie ad una guardia. In Sacile veniva arrestato Polese Andrea per aver minacciato a mano armata di roncola la guardia municipale Rappazzi Luigi, perchè lo aveva dichiarato in contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Un padre esemplare!! In Pinzano venne denunciato Folli Giov. Batt. perchè con un treppiede di ferro feriva piuttosto gravemente alla testa la propria figlia Elisabetta, d'anni 10.

CRONACA CITTADINA

Modificazioni allo Statuto del legato Bartolini. Il Consiglio Comunale in seduta 7 novembre 1891 sopra proposta avanzata da 10 consiglieri ed accettata dalla Giunta, deliberava di invitare la *Congregazione* di Carità a proporre alcune modificazioni all'articolo 7 *lett. d) dello* Statuto del Legato Bartolini.

La *Congregazione* accettando l'invito proponeva che l'articolo 7 così concepito:

Gli aspiranti presentano le loro domande indicanti gli studi che intendono percorrere e corredate.

a)
b) omissis
c)
d) da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere » venisse sostituito da seguente:

« Gli aspiranti presentano le loro domande indicanti gli studi che intendono percorrere e corredate.

a)
b) omissis
c)
d) da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi ai quali aspirano, rilasciato da una scuola istituita o riconosciuta da decreto reale; per gli aspiranti però alla carriera religiosa tale certificato sarà quello di licenza liceale ».

Tale modificazione nel Verbale 5 febbraio 1892 di questa Congregazione di Carità, — che troviamo allegato alla Relazione della Giunta Municipale — è giustificata dalle seguenti parole dell'avv. Capellani.

« Il Consigliere Capellani, in riguardo alla proposta odierna fa presente che il testamento della nob. Teresa Dragoni Bartolini porta la data del 12 marzo 1855 e che in quell'epoca nel Seminario arcivescovile si dava un'istruzione eguale a quella che veniva impartita nel Ginnasio inferiore e superiore retto dall'I. R. Governo ed a quello accorreva maggior numero di giovani, come a scuola dove l'istruzione era più consentanea collo spirito nazionale di quei tempi.

Le cose procedettero così fino al 1870, quando si fece acuto il dissidio fra Chiesa e Stato ed allora, nei due anni successivi, avvenne nella scuola del Seminario una innovazione radicale: si abbandonò l'istruzione dei programmi governativi per plasmarla sui precetti del Concilio di Trento, su quei precetti che ritenuti insufficienti per lo passato, si volle, per rappresaglia, dopo oltre trecento anni, rimettere a nuovo.

È evidente quindi che il Seminario come oggi è istituito non corrisponde più a quello che sussisteva quando la testatrice disponeva il suo legato: la coltura ivi venne a limitarsi, mentre da ogni parte maggiormente si estese. Senza alcun dubbio si può dire che nel Seminario l'istruzione d'oggi è di molto, anzi di troppo inferiore a quella del passato. Ciò premesso, se ne deduce per logica conseguenza che quella istruzione non può nè deve bastare per un candidato alla carriera sacerdotale che si presume debba essere distinto fra la comune degli uomini.

D'altra parte si deve osservare che per un giudizio comparativo fra i vari concorrenti ai sussidi del Legato Bartolini, convien stabilire una certa graduatoria, che non sarebbe possibile se non fossero equivalenti i titoli presentati pel concorso, e certo non si potrebbe dire equivalente ad un certificato rilasciato da una scuola governativa, quello che emani da scuola privata non preveduta, nè contemplata dalla testatrice.

Continua l'avv. Capellani ad enumerare gl'inconvenienti di un tale stato di cose, che evidentemente reclama una modificazione. Egli quindi d'accordo col Presidente presenta la seguente modifica al comma *d* dell'art. 7 dello Statuto del Legato Bartolini », che sopra abbiamo riportato.

Tale modifica fu approvata all'unanimità *dai membri* della *Congregazione*, quindi passata alla Giunta pel Consiglio Comunale e posta all'ordine del giorno di giovedì p. v.

La Giunta di fronte a tale proposta si divise in due campi, dei quali quello della maggioranza appoggia la riforma proposta dalla Congregazione.

Nel *Giornale di Udine* di ieri l'altro si lessero in esteso le ragioni della minoranza, noi oggi vogliamo completare la relazione e perciò in breve riassumiamo le ragioni della maggioranza.

Premessi i precedenti di fatto ed indicata nella Relazione la proposta della *Congregazione*, la maggioranza della Giunta pone per base della questione, il principio che la testatrice voleva assistere i giovani nei studii superiori, e che fra i concorrenti bisognasse fossero prescelti i migliori, desumendolo dalla disposizione del testamento. Ciò posto essa confuta la prima parte delle ragioni esposte dall'on. Capellani, quelle cioè riguardanti l'istruzione, che s'impartisce oggi in Seminario, non corrispondente alla civiltà attuale, e viene in seguito, avendolo accettato, sviluppando il secondo concetto della Congregazione quello che riguarda la pos-

sibilità di trovare un mezzo per un giudizio comparativo tra i varii candidati.

Esclude la Giunta che vi si possa nello Statuto introdurre una distribuzione preordinata di sussidi per la quale si disponesse una determinata concorrenza a ciascuno di questi tre ordini, cioè chierici, studenti d'università, allievi di belle le arti, perchè in tal modo il criterio della scelta non sarebbe interamente applicato, giacchè dovrebbe sceglierai il più degno solamente fra i ricorrenti ad una determinata carriera.

Per obbedire invece al testamento occorre cercare un mezzo, che dia la tranquillità che il concorrente di uno dei tre ordini non sia inferiore a quelli degli altri due.

Questo mezzo non è indicato dallo Statuto attuale ed è questa una lacuna che sta bene colmare.

E qui riportiamo le parole della Giunta:

I ginnasi-licei non sono, in essenza, che la riproduzione del sistema educativo-classico, che veniva una volta usato dal chiericato soltanto. Fu il clero che pel primo coordinò l'educazione classica e la svolse dimostrando così, che la reputava necessario fondamento agli studi teologici. In questi ultimi tempi alcuni Seminari ottennero il pareggiamento coi ginnasi-licei del Regno, attestando in tal modo, che doveva durare tra gli studi preparatori alla teologia e gli studi preparatori alle professioni liberali la uguaglianza che avevano all'origine. Basti questo come ragione storica. Ognuno poi comprende come la funzione del sacerdote domandi di necessità una coltura generale elevata almeno quanto quella dei laici, affinchè in mezzo a *loro* possano i chierici degnamente esercitare il proprio ministero. Data una tale identità di istituto tra l'educazione classica clericale e laica, dato che i corsi teologici debbono essere considerati come studii superiori, vi è principalmente un momento nel quale i giovani che si danno al clericato e quelli che si volgono alle professioni possono essere chiamati a paragone tra lore. E questo momento vuol essere afferrato, ed è quello in cui gli studi secondari si maturano per gli uni e per gli altri. Gli attestati degli esami di licenza liceale, qualora forniscano per tutti le stesse garanzie di merito, valgono ad assicurare, che l'aspirante alla professione od agli ordini sacri può essere una prima volta ammesso a godere del lascito senza tema di defraudare i diritti d'altro aspirante, valgono ad assicurare che i successi degli anni seguenti sono, dai nuovi certificati, attribuiti a chi dimostrò già buon volere ed attitudine a conseguirli. Nè il futuro sacerdote più che il futuro avvocato potrà lagnarsi di essere gravato di troppe materie scientifiche a lui non necessarie conoscersi, poichè la nozione delle scienze è necessaria agli uomini destinati a vivere ed esplicarsi nella più colta società.

Questo, che abbiamo finora detto, ci lusinghiamo che varrà a dimostrare come per giustizia ed agli allievi del Ginnasio-liceo ed a quelli del Seminario si debba chiedere la stessa prova di capacità.

La testatrice rimette al potere del Comune il trovare il miglior mezzo di rassicurarsi del valore dei beneficandi. Ed il Comune nell'esercizio di questo potere, chiamato ad usare la propria discrezionalità, ha il dovere di cercare il modo più utile alla generalità e più confacente allo spirito dei tempi. L'esempio di seminari che ottennero di pareggiarsi ai ginnasi-licei, il fatto che il nostro seminario potrebbe imitarne a suo volere l'esempio, schiude la via ad accogliere in massima la proposta della Congregazione di Carità.

Più altre gravi osservazioni si potrebbero aggiungere per arrivare alla conclusione medesima, poichè certo non sarà un gran danno se gli studenti del seminario che si credono disposti al clericato, in una età in cui sono tanto voltabili i propositi, si troveranno più tardi muniti di un utile diploma; nè un gran danno se sarà in qualche guisa dimostrato che i sacerdoti non sono di coltura inferiore a nessun altro ceto di cittadini ».

Per queste ragioni la Giunta trova consigliabile di accogliere la proposta della Congregazione, con brevi modificazioni di forma, anche per questa ultima ragione che il prescegliere, in via di principio generale, gli attestati di scuole regie per tutti è il sistema che dà la maggiore possibile uguaglianza di garanzie.

Noi, che fino dall'anno decorso abbiamo sostenuto l'interpretazione dello Statuto nella forma intesa tanto dalla Congregazione di carità che dalla maggioranza della Giunta d'oggi, non possiamo che fare voti perchè venga definitivamente addottata dal Consiglio e così sia tolto in avvenire il pretesto e interpretazioni equivoche e tendenziose.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 20 giugno 1892 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 14 luglio 1892.

Ordinari.

Lovaria nob. Giuseppe di Antonio, Udine.
Lestani Emilio di Leonardo, Udine.
Cardazzo dott. Antonio di Luigi, Buttrio.
D'Auger Felice fu Albano, Udine
Colombatti nob. Pietro fu Giacomo, Udine.
Riscossa Edoardo di Giovanni, Udine.
Svenzer Giovanni fu Luigi, Udine.
Valentinis Gualtiero di Federico, Udine.
Claricini nob. Gugl. fu Nicolò, Bottenicco.
Boreau Domenico di Antonino, Zoppola.
Gropplero Ferd. fu Gio. An., Gemona.
Calligaris Ant. fu Gio. Batt., Cisconicco.
Giani Leon. Bened. fu Leon., Bicinicco.
Comino Giacomo fu Girolamo, Udine.
Marcotti dott. Raimondo di Pietro, Udine.
Dugaro Filippo fu Pietro, Remanzacco.
D'Este Carlo fu Giovanni, Tolmezzo.
Cossi Francesco Luigi fu Pietro, Beivars.
Naja Antonio fu Giuseppe, Moggio.
Polo Gio Batta fu Luigi, Forni di Sotto.
Da Pozzo dott. Od. di Dan., Tolmezzo.
Cavalieri Giuseppe fu Pietro, Palmanova.
Boldrin Uldarico fu Pietro, Udine.
Fabris dott. Pietro Gius. di Nat., Udine.
Collavizza Gius. Italico di Odorico, Udine.
Chiaradia Eneo di Simeone, Caneva.
Abolaffio Giuseppe di Mosè, Udine.
Termini Timoleone fu Vinc., Cordovado.
Hasch Luigi fu Cristino, Cividale.
Morossi dott. Cesare fu Ant., Latisana.

Complementari.

Baldissera Valentino fu Giovanni, Udine.
Calligaris Gio. Batt. di Dom., Tolmezzo.
Maria Angelo fu Francesco, Latisana.
Zancanaro Vittorio di Pietro, Sacile.
Meneghini Carlo fu Carlo, Mortegliano.
Bozzetto Giuseppe di Mattia, Casarsa.
Clerici Gio. Batta fu Gio. Batta, Udine.
Zille Giovanni fu Giacomo, Udine.
Franz Domenico di Giovanni, Moggio.
Forabozchi Pietro fu Luigi, Forni Avoltri.

Supplenti.

Anderloni Gaetano fu Vincenzo, Udine.
Cucchi Luigi fu Carlo, idem.
Bassi Rainaldo di Giuseppe, idem.
Bertaccioli dott. Mario fu Pietro, Idem.
Feggimelica Luigi di Giuseppe, idem.
Cappellani dott. Pietro di Giacomo, id.
Merlo Pietro di Angelo, Idem.
Bossi cav. Gio. Batta fu Gio. Batta, idem.
Menegazzi Martino fu Giacinto, idem.
Paronitti dott. Vincenzo fu Lorenzo, id.

Nomina. Il signor Luigi Hasch, con decreto ministeriale 15 corrente, venne per titoli abilitato all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche.

Le nostre congratulazioni. *B.*

Farmacie ed assistenti. Con recente sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha statuito che non basta che il direttore della farmacia assuma la responsabilità del suo esercizio, ma occorre che attenda effettivamente all'esercizio stesso.

Nel caso che il direttore della farmacia non possa, per grave malattia cronica, sovraintendere all'esercizio farmaceutico, l'assistente, il quale ciò non ostante continua da solo l'esercizio della suddetta farmacia, si rende contravventore alla legge sanitaria.

Circolo liberale politico operaio. Questa sera, alle ore 8 1[2, i soci del Circolo liberale politico operaio sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo al Teatro Nazionale (gentilmente concesso) per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. Nomina di cinque membri del Comitato in sostituzione dei sorteggiati. Art. 10 dello Statuto sociale;
2. Comunicazioni della Presidenza.

R. Scuola Normale superiore femm. di Udine

Gli esami scritti per la promozione alle varie classi dei cors. preparatori e normali e per l'ammissione alla II e III preparatoria e alla I. normale, avranno principio contemporaneamente venerdì 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. e continueranno nei giorni successivi nell'ordine che verrà stabilito dal consiglio dei professori.

Gli esami d'ammissione alla prima classe preparatoria comincieranno il giorno 18 luglio col saggio di lingua italiana.

Le giovanette che desiderano presentarsi agli esami d'ammissione dovranno farne domanda alla Direzione della scuola unendo alla medesima:

a) Certificato di moralità rilasciato dalla Giunta comunale.

b) Certificato medico di sana costituzione.

c) Fede di nascita.

La domanda ed i documenti devono essere in carta da bollo da lire 0.60.

Si avverte che per disposizione ministeriale, sono soggetti alla legalizzazione del Tribunale l'atto di *nascita* e tutti i documenti rilasciati da autorità che non risiedono sul luogo dove trovasi la scuola; i certificati medici devono sempre portare la legalizzazione dell'Ufficio Sanitario, anche quando sono rilasciati nel luogo stesso in cui ha sede la scuola.

Udine, 21 giugno 1892.

La Direzione

Gli effetti disastrosi di uno «spionaggio». Il giornale clericale la *Voce della Verità* aveva tempo addietro commentato a modo suo ed a maggior gloria di Dio, il processo Oreglia-Amalfitano; e monsignor Amalfitano aveva fatto la *spia* portando quei commenti a conoscenza dell'autorità giudiziaria.

Il risultato di questo *spionaggio* lo troviamo riassunto nel seguente dispaccio da Roma in data di ieri, che togliamo dalla odierna *Gazzetta di Venezia*:

« Il Tribunale ha condannato il gerente della *Voce della Verità* per diffamazione a danno di monsignor Amalfitano per il noto articolo scritto commentando il processo Oreglia-Amalfitano, a 10 mesi di reclusione e a 833 lire di multa.

« Ha dichiarato poi civilmente responsabile il direttore e il tipografo, e ordinò l'inserzione della sentenza nel giornale la *Voce della Verità* e nei giornali *Civiltà Cattolica* e *Tribuna*. »

Sempre martirizzati questi poveri apostoli della fede! Sempre e ovunque privati della libertà di poter diffamare la patria e il prossimo!... Ah le spie!... Ed anche fra preti se la fanno!...

Una ingiustizia che verrà riparata. Nell'ultimo *Bollettino* del Ministero della Istruzione Publica, comparve una disposizione riguardante l'economo del Collegio Nazionale di Cividale, co. Cresci Antiqui, il quale veniva *tout court* sospeso da quell'impiego.

Noi siamo soliti riprodurre queste disposizioni dei *Bollettini* dei vari Ministeri, quando riguardano pubblici funzionari che prestano servizio nella nostra Provincia; ma questa volta non l'abbiamo fatto, perchè conoscendo benissimo il co. Cresci, sapendo ch'era bravo e zelante nel suo ufficio, oltre ad essere un perfetto e simpatico gentiluomo; essendoci noto che recentemente l'opera sua come economo era stata *ufficialmente* approvata e lodata, — avevamo dovuto ritenere che il Ministero della Istruzione Pubblica, chissà come e da chi tratto in inganno sul conto dell'egregio Cresci, avesse preso una solenne cantonata.

Ora abbiamo avuto la conferma che la cosa stava in questi precisi termini: che quei signori, cioè, della Minerva, erano stati mistificati da qualcuno che aveva interesse a nuocere all'economo del Collegio Nazionale di Cividale. Ed abbiamo pure saputo che a questa ingiustizia involontaria, ma ad ogni modo derivante da poca cautela in chi la commise, sarà tosto riparato interamente.

Questa notizia sarà senza dubbio sentita con vivo piacere a Cividale, dove tutti amano e stimano il conte Cresci; e dove l'ingiusto provvedimento aveva suscitato la generale indignazione, e provocato una protesta ufficiale della rappresentanza municipale e del Consiglio direttivo del Collegio.

Il conte Cresci abbia pure le nostre sincere e cordiali congratulazioni.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa di esercizio e di rivendita.

Compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di rivendita 1892 e suppletiva 1891 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della ragioneria municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60 corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine
addì 17 giugno 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Un pubblico smaltitoio in cattivo stato. Un abitante di via Cussignacco ci scrive lamentando che i lavori di riparazione dell'orinatoio di quella via durino da troppo lungo tempo, per cui il liquido che dovrebbe raccogliere si spande invece per la strada con danno della pubblica igiene. Egli domanda pure che quell'orinatoio venga portato più addentro, facendogli una nicchia nel nuovo muro, e ciò « a tutela della moralità ».

Disturbatore notturno. Ci scrivono:

La notte scorsa dopo le undici, il noto beone C. G. deliziava via Grazzano coi suoi urli e le sue declamazioni in lode del vino, e coi suoi monologhi sui diritti degli operai. Credo fermamente che tutti gli abitanti di quella via sieno stati svegliati. Si domanda a chi di ragione l'applicazione del famoso art. 488. Se gli operai hanno dei diritti che nessuno loro contesta, hanno anche il dovere di non contravvenire a quell'articolo. *R. S.*

Teatro Minerva. Un'azione esilarantissima anche per chi conosce poco il tedesco, ed una musica piena di brio ed abbastanza originale, ecco che cosa è l'operetta *Il pipistrello*. I bravissimi artisti della *Compagnia alemanna* le hanno dato una esecuzione come meglio non si sarebbe potuto desiderare, distinguendosi al solito i principali artisti, e specialmente le signorine Alt ed Eibenschütz. Ci sembra sia quest' ultimo il nome di quella bruna procace che rota gli occhi bellissimi con effetti così disastrosi pei teneri cuori dei giovani (?) *habitués* dei palchi di proscenio.

Il pubblico, ch'era anche ieri a sera abbastanza numeroso, e sopratutto scelto, applaudì vivamente, e volle il *bis* di qualche pezzo.

Questa sera, ultima rappresentazione, si replica a richiesta generale il *Venditore di uccelli.*

Ospizi marini. XXVIII° elenco:

Offerte precedenti lire 1902.48.

Astolfoni Alessandro lire 5, Dabalà comm. Marco 5, Diana Maria 5.

Raccolte dal signor Cornelio.

Comitato Ospizi marini. (Raccolta offerte). Munito di analoga credenziale, il signor Cornelio Giovanni è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza
Angiola Kechler Chiozza

Plebiscito unico. Nessun inventore di sostanze medicinali, ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinate, e non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomi al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi, sia di più eletto nel mondo scientifico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi senza un italiano! [!] Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di lire 9 la bottiglia, che contiene 1[5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2[5 di varii succhi vegetali, 2[5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 6 - 92.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	752.2	753.6	754.0
Umido relat.	71	48	77	60
Stato di cielo	ser.	misto	misto	q. ser
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	N	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	1	0
Term. cent.igr.	21.0	26.3	19.6	23.8

Temperatura (massima 29.4
(minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 14.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti intorno ponente freschi al sud dell'Adriatico, deboli altrove, cielo sereno, qualche leggero temporale adriatico temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 21 giugno

Mattiussi Francesco fu Alessandro sensale di S. Daniele, per oltraggio 28 giorni di reclusione e lire 44 di multa.

Carussi Pietro fu Francesco carbonaio facchino di Udine, per oltraggio e violenza, un anno e venti giorni di reclusione, 100 lire di multa ed un anno di vigilanza della pubblica sicurezza.

Golles Luigi di Michele villico di Sternizza, imputato di porto d'arma, si dichiarò non luogo a procedimento, in riforma di sentenza Pretoriale che lo condannava a 21 giorni di arresto.

Zufferli Antonio fu Giovanni contadino di Merso di sotto, in riforma di sentenza pretoriale che lo condannava per sottrazione di effetti oppignorati a tre giorni di reclusione e lire 100 di multa, si dichiarò non luogo a procedimento.

I REALI IN GERMANIA

I preparativi di Berlino.

Berlino 21. — Continuano attivamente i preparativi pel ricevimento di domani ai reali d'Italia.

La decorazione della via dalla Anhalt al Castello è cominciata.

I proprietari delle case la adornano coi colori italiani e con iscrizioni in onore degli ospiti reali.

Sulla facciata del Castello di Bellevue si posero le iscrizioni italiane: *Evviva Roma capitale d'Italia! Evviva i sovrani italiani!*

Tutta la città è straordinariamente animata. Sono esposte le bandiere italiane.

In occasione della visita dei sovrani d'Italia a Berlino, oltre la decorazione delle vie, si innalzeranno all'ingresso del viale dei Tigli, dei padiglioni, e un palco su cui prenderanno posto le signorine che offriranno fiori ai sovrani d'Italia.

La rivista militare.

Potsdam 21. — Tutta la città era pavesata in occasione della rivista; presentava un vaghissimo aspetto. Dappertutto erano scudi colla croce di Savoia e bandiere colle armi d'Italia, di Germania e di Prussia.

Il tempo era buono e si mantenne tale.

Fino dalle prime ore di stamane una immensa folla affluì da Berlino e dalle vicinanze al Lustgarten, ove si faceva la rivista della guarnigione.

La rivista venne favorita da un tempo splendido. Alle 10 ant. l'Imperatore in uniforme dei corazzieri, neri della guardia del corpo, colle decorazioni italiane, accompagnato dagli aiutanti di campo e dai principi, giunse a cavallo a Lustgarten.

Subito dopo giunsero nella prima carrozza a quattro cavalli l'Imperatrice e i figli, e nella seconda carrozza i Sovrani italiani, accolti lungo tutto il viale con immenso entusiasmo e ricevuti a Lustgarten dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dai Principi e dalle principesse della famiglia imperiale, mentre la popolazione continuava ad applaudire freneticamente.

L'Imperatrice e la Regina recaronsi poscia al castello ad assistere alla rivista da una finestra. Re Umberto vestiva l'uniforme del reggimento ussari di cui è proprietario. Egli salì a cavallo al Lustgarten, circondato da brillante stato maggiore. Tutte le guarnigioni, sotto il comando del luogotenente generale Hobellen, erano concentrate a Lustgarten.

All'arrivo di Umberto, tutte le truppe presentarono le armi; tutte le musiche intuonarono la marcia reale italiana, mentre la folla rinnovava vivissime acclamazioni.

L'imperatore fece sfilare le truppe due volte davanti al Re; la prima volta l'imperatore si pose alla loro testa, e le condusse alla parata; la seconda volta l'Imperatore condusse in parata il primo reggimento della guardia del corpo.

A fianco di Umberto era il principe Alberto.

Umberto salutò specialmente il principe ereditario, ed ebbe parole di vivo elogio per il contegno delle truppe.

Tutte le volte che l'imperatore passava sotto la finestra ov'era la regina, salutava militarmente colla sciabola.

La rivista finì alle 11 ant.

Il re e l'imperatore scesero allora da cavallo e recaronsi coi principi al Castello presso la regina e l'imperatrice, ove fuvvi circolo animato e cordiale.

A mezzodì vi fu *dejeuner* a Stadtschloss. Vi assistettero i sovrani, i principi, le principesse, Brin, i seguiti dei sovrani, i generali e gli alti dignitari.

Il pranzo di gala

Potsdam, 21 — Questa sera, alle ore 7, nella sala di marmo del nuovo palazzo vi fu pranzo di gala. Guglielmo entrò in sala dando il braccio a Margherita. Umberto dava il braccio alla imperatrice; seguivano i principi e le principesse reali. Al centro della tavola sedevano Margherita e l'imperatrice; Guglielmo sedeva alla destra di Margherita ed Umberto sedeva alla sinistra dell'imperatrice; di fronte ai sovrani sedevano Caprivi, Brin e Pallavicini.

I brindisi dei sovrani

Alla fine del pranzo l'imperatore rivolse un brindisi in lingua tedesca ai sovrani d'Italia per ringraziarli di avere affrontato i disagi di un lungo viaggio lasciando il loro bel paese del quale l'imperatore ricorda con gratitudine l'ospitalità e le accoglienze affettuose; quindi l'imperatore bevette alla salute dei sovrani d'Italia. Il Re Umberto ha risposto con le seguenti parole pronunciate in lingua italiana:

« L'accoglienza affettuosa che Vostra Maestà ricorda, con delicato pensiero, di aver ricevuto in Italia, fu largamente ricambiata da quella che la Germania ha fatto alla regina ed a me; ne ringrazio di cuore V. M. e S. M. l'Imperatrice, e bevo alla loro salute, alla prosperità della loro cara patria e del glorioso esercito tedesco. »

La grande ritirata

Subito dopo il pranzo vi fu davanti al nuovo palazzo una grande ritirata formata da tutti i reggimenti della guardia di Berlino e di Potsdam colle rispettive musiche. Lo spettacolo fu imponentissimo. Vi assisteva una immensa folla. I sovrani d'Italia furono acclamati con indescrivibile entusiasmo.

La colonia italiana e i reali

Berlino, 21 — I sovrani d'Italia riceveranno domani la deputazione della colonia italiana e la Associazione italiana di mutuo soccorso, che sarà presentata ai sovrani dal console Keisel.

La signora Meluzzi presenterà alla regina Margherita, in nome dell'Associazione di mutuo soccorso, un magnifico mazzo di fiori.

E TRE!

Il cambiavalute Colauzzi di Venezia spediva lunedì a Ginevra una cassetta contenente 8000 lire in oro, a mezzo postale, assicurandola.

Ora, telegrammi da Ginevra annunciano che, aperta la cassetta, fu trovata piena di piombo!

Questo è il terzo tiro dello stesso genere giuocato in poco tempo al cambiavalute Colauzzi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le opere di difesa al confine

Roma 21 — Il generale Ricotti si è recato a Savona per compiervi alcuni studi ed ispezioni relative alla difesa militare dalla parte della frontiera francese.

Un processo per le caricature del Papa?

Secondo l'*Italie* l'autorità giudiziaria avrebbe deciso di agire contro un giornale umoristico romano per caricature contro il Papa in occasione della lotta elettorale.

Il matrimonio Bismarck-Hoyos
Un incidente

A Vienna fu celebrato ieri con grande solennità e sfarzo principesco, il matrimonio del conte Herbert Bismarck colla signorina Hoyos. Il principe Bismarck, che assisteva alla cerimonia, era estremamente commosso.

Mentre il principe Bismarck si recava alla chiesa vivamente acclamato dalla popolazione, un individuo gettò un pacco nella sua vettura; ciò che originò le voce di un attentato. Realmente, trattavasi di un esaltato che voleva consegnare una supplica, e venne condotto in osservazione nella sezione psichiatrica.

Il Parlamento inglese

Londra 20 — La chiusura e lo scioglimento del Parlamento sono fissati per il 28 corrente.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 22.

Gialli ed incrociati da 3.25 a 3.60. Verdi, bianchi ed incrociati a 3.33.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 21 giugno 1892.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Massimo	adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1562.70	320.65	3.20	3.60	3.38	3.35
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71.60	—	—	—	—	3.31

Palmanova, 19

Gialli incrociati da 3.— a 3.40. Giapponesi da lire 2 a 3

Cologna Veneta, 20.

Annuali gialli europei, massimo 3.55 minimo 2.70, medio 3.40; razze giapponesi, massimo 3.30, minimo 2.60, medio 2.95.

Pordenone, 20.

Gialli ed incrociati gialli da 3.35 a 3.60. Adequato giornaliero a 3.55.

Sacile 20.

Gialli ed incrociati gialli da 3.25 a 3.50. Adequato giornaliero a 3.38.

S. Vito al Tagliamento, 21.

Gialli ed incrociati gialli 3.15 a 3.35. Adequato giornaliero a 3.28.

Conegliano, 20.

Gialli da 3,45 a 3.70. Incrociati da 3.30 a 3.50.

Cittadella, 20.

Prezzo medio gialli 3.42.

Castelfranco Veneto, 16.

Giapponesi 2.97 a 3.12, incrociati 3.02 a 3.25, gialli 3.38 a 3.55, gialli incrociati 3.28 a 3.42.

Milano, 20 giugno.

Sete — La settimana si è iniziata con alcune domande in articoli diversi, ma più specialmente lavorati, e fu concluso malgrado la crescente difficoltà d'intendersi nei prezzi.

Notiamo la vendita di organzini 22|26 belli correnti lire 47.

Trame 22|22 24|28 belli correnti lire 45.

Trame 22|26 verdi, belli correnti lire 46.

Sempre sostenuti i prezzi sui mercati bozzoli, malgrado i quantitativi non deficenti che sinora si presentarono giornalmente.

Il Ministero di agricoltura pubblica le mercuriali per 126 mercati dei bozzoli da seta dal giorno 1 al 14 giugno. Risulta che furono venduti Mg. 55,233 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 23,50 a lire 36,50, per un importo di lire 1,672,196; Mg. 3544 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 28,50 a lire 35,50 per un importo di lire 105,001; Mg. 238 di riproduzione giapponese e chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da *lire* 20 a lire 34.77, per un importo di lire 6945; e Mg. 64 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da *lire 25.38 a lire 31*, per un importo di lire 1909.

In complesso furono venduti Mg. di bozzoli 59,079, per un importo di lire 1,786,051.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.54 a 0.60
Burro al Chilog.	da „	1.80 a 2.—
Patate „	da „	0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	12.— a 16.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.25
Legna tagliate »	da »	2.25 a 2.40
Carbone I.a qualità „	da „	6.80 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.60 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.50 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.40
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Vacca	„	da „	1.— a 1.30
Pecora	„	da „	1.— a 1.40
Ariete	„	da „	1.10 a 1.30
Castrato	„	da „	1,20 a 1,60
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 giugno 1892.*

	11 giug	13 giug.	15 giug	17 giug.	18 giug	20 giug	21 giug.	22 giug
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.85	95.—	95.80	95.65	95.90	95.90	96.40	96.40
» fine mese aprile	95.—	94.15	95.85	95.75	96.—	96.15	96.60	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	304.—	304.—	304.—	303.½	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	288.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	462.—	462.—	462.—	462.—	462.—	462.—	462.—	463.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	456.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	[illegible]	1340.—	1336.—	1335.—	1335.—	1340.—	1350.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	250.—	252.—	250.—	249.—	252.—	251.—	248.—	252.—
Società Tramvia di Udine	86.—	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	671.—	678.—	680.—	677.—	679.—	680.—	681.—	682.—
» » Mediterranee	525.—	527.—	532.—	528.—	529.—	530.—	530.—	531.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.30	103.20	103.05	103.05	102.95	—.15	103.—	102.90
Germania »	127.40	127.¼	127.¼	127.¼	127.15	612.95	127.10	127.—
Londra »	26.—	25.99	25.98	25.97	25.95	12.½	25.95	25.94
Austria e Banconote »	217.½	2.17½	217.50	2.17.40	2.17.½	217.07	217.¼	217.—
Napoleoni »	20.56	20.56	20.57	20.56	20.57	20.56	20.56	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	92.40	92.75	93.30	93.30	93.25	94.—	94.10	94.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

OFFRO a tutti e dappertutto lire **25** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno). Scrivere: **Brayelle**, 11, Boulevard, Barbès, *Parigi*.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.12 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.44 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.15 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.4- a. (?)	6.31 a.	O. 7.-- a.	7.28 a.
M. 9.-- a. (?)	9.30 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p. (?)	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. [illegible]	9.47 a.	M. [illegible]	[illegible]
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
aO. 5.10 p.	[illegible]	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici-terraglia, ceramiche ecc. cent. **50** una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, sanzare, ed altri insetti. Una busta cent. **30**.

Ripulitore istantaneo, per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Lustro per stiratura biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatola da cent. **60** e da lire **1** con istruzione.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **20** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **8.00**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, ed è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze; purga il sangue e lo stomaco; libera dalle coliche. — Lire **0.80** la bottiglia.

Vernice Istantanea. — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1800.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; è l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Parecchi a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per due caffè, caffè e latte e the e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.75** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco